

T84 - Guasti 1880, pp. 111-112, n. 87 - busta n. 1096, 1402110

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze 12.09.1395 (Prato)

A questi d'vogli provare dar noia altrui, ch'a voi; e non ad altro ch'a la Rocca, e' ha molti fanciulli cui mandare: e &Amanda'gli&I uno mazzo di miei lettere, che tra tutte non montavano, a danaio, x soldi. Io truovo me ne manc quelle ch'io avea pi care. E per ritorno pure a voi: che. oltr'all'altre noie vi do, togliate questa di mandarmi queste lettere alle case a coloro a cui vanno. Che quanto pi ripenso parecchie volte l'anno a voi, pi v'amo, e pi vi sono obligato per ritto e per traverso. Iddio mi vi guardi, e voi conforti e aiuti a vivere nella pace sua; s che di cosa che v'avvenga non vi diate tanta noia. E ricordivi del vangelo di stamane, e Iddio piaccia ne ricordi a me; che e' non si pu servire a due signori nimici a uno tratto, cio a Dio e al mondo: ma trattare Iddio come signore, e 'l mondo per fante; questo si pu e dee fare. Dio ce ne dia grazia. Raccomandatemi a monna Margherita, che so ch'elle si ricorda di me per lo bello giubbetto in che io la servi' a mensa per la fiera, e anche per lo colpo ch'io le fe' dare a Lapino. - SER LAPO vostro. XII di settembre.